

**XVIII edizione de I Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum**  
Giacomo Leopardi. “Misterio eterno dell’esser nostro”  
7 marzo - 9 marzo 2019, Firenze, Mandela Forum

Testimonianze

**L’oggettività del Bello**

Non mi piace apparire, parlare in pubblico o mettermi in mostra. Ma, stavolta, non posso davvero esimermi dal raccontare, sarebbe una grave colpa, oserei dire un peccato.

La storia di cui voglio parlare principia qualche anno fa, con una professoressa di nome Marilena Cavallo che dà inizio ad un’avventura straordinaria. Con un piccolo gruppo di ragazzi ella partecipa per la prima volta ai Colloqui fiorentini. Docente e studenti tornano con un tale entusiasmo, una tale Bellezza negli occhi che l’anno successivo si aggiunge la professoressa Loredana Lucchese con i suoi alunni. E poi le professoressa Daniela Annicchiarico, Antonella Annicchiarico e Maddalena Masella, il professor Dino Castelli e tanti e tanti ragazzi, sempre di più: quest’anno hanno partecipato ai Colloqui fiorentini ben 80 studenti del Liceo ‘G.Moscati’ di Grottaglie. Di questo dobbiamo ringraziare la nostra Preside (non a caso preferisco questa parola piuttosto che Dirigente scolastica) Anna Sturino, che ci ha accompagnati in questa avventura fiorentina. Grazie alla sua disponibilità, alla correttezza e al rispetto per il lavoro dei docenti, all’attenzione che ella ha per ogni singolo ragazzo, alla valorizzazione che mette in atto ogni giorno dell’individualità e delle potenzialità dei ‘suoi’ professori, si è potuto realizzare tutto ciò.

E’ una storia sorprendente, questa, e la domanda che sorge spontanea è la seguente: perché? Che cosa muove tanti professori e tanti alunni?

Anche io ho partecipato. Ed ho visto. Ho constatato con i miei occhi che vi è una sola spiegazione: ciò che attrae, ciò che si trasmette da studente a studente, di anno in anno è il Bello. Il Bello di una città come Firenze, che in quei giorni accoglie ragazzi da ogni parte d’Italia, tanto che dal 6 al 9 marzo sembrava ci fosse una festa di 4500 giovani che si nutrivano d’arte. Ma non solo. E’ il Bello dei Colloqui fiorentini. E’ impossibile non rimanere affascinati dai relatori eccezionali, dal servizio d’ordine, composto da ragazzi volontari che sono lì col cuore, dagli organizzatori che propongono ogni iniziativa con una passione che non può non coinvolgere.

E così i ragazzi si appassionano all’arte, alla letteratura, allo studio, desiderano conoscere. Non sono obbligati, sono coinvolti. Sono liberi. E liberamente dicono di sì. Alla cultura, al sapere, alla conoscenza.

Noi professori tendiamo ad avere una brutta abitudine: riferiamo solo il negativo dei ragazzi. Io, ora, voglio continuare il racconto di questa storia narrando la meraviglia di condividere l’esperienza dei Colloqui fiorentini con ragazzi attenti, puntuali, disponibili, leali, che si affidavano alle proposte dei docenti con serietà e gioia. Possiamo essere orgogliosi dei ‘nostri’ ragazzi. Guardiamoli con fiducia, stimiamoli, perché valgono molto. Diamo loro il Bello, sanno riconoscerlo. E dal Bello deriverà il Buono, e probabilmente il desiderio di ricercare il Vero.

E a chiunque penserà che questa sia una ‘sviolinata’ (non so a chi), facendo spallucce rispondo: *omnia munda mundis*. La storia che ho raccontato è vera. Venite a viverla!

Maria Toma, una professoressa contenta dei suoi alunni, dei suoi colleghi e della sua Preside.